

vante della vetta, vi cammina sopra per poco, indi tocca lo Starmaz e di nuovo il pendio montano. Segue dopo per poche centinaia di metri il corso dell' Uccèa, indi sale alquanto a ritroso il Voipotoch, dopo il quale prosegue su naturali basi pel M. Guarda, al Baba, allo Slebe, al Canin, e valicatene le sommità, tocca il Prestrelenich, il Prevala, il Cergnala. Su questa cima (*Confin Spitz* dei Tedeschi) si congiungono entrambi i confini del Goriziano e della Carinzia, e mentre lo spartiacque tra il Mare Nero e l'Adriatico è base al confine tra le due suddette provincie austriache, il confine tra Friuli e Carinzia scende dal M. Cergnala, varca il R. del Lago di Raibl e sale al M. Cregnedul, tenendo poi dietro allo spartiacque tra il Seisara, i torrenti Raccolana e Dogna, tutti affluenti del Fella, non che il Fella stesso. Tocca in tal guisa il M. Boinz, il Montasio, un po' ad est della vetta, il Köpfach, presso Somdogna. Per poco abbandona lo spartiacque, che poi riprende sul Mittagskofel; varca quindi il M. Gosadon, il M. Bieliga, e, passato il M. Illus, ne discende i pendii verso Pontebba. Transitato il Fella, prende le mosse all' insù del torrente, il cui ponte serve di netta separazione etnografica tra la tedesca Pontafel e l'italiana Pontebba, nè lo abbandona sino alla sua fonte presso Cason di Lanza a N E del M. Germula, dove attraversa il R. Cordin, e raggiunge per Val Berta e Meledis di bel nuovo i naturali termini di spartiacque a N di Paularo presso l'Ochsenkofel. Quivi i limiti riescono segnati in modo